

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ENCICLICA
DELLA SANTITÀ DI NOSTRO Signore
LEONE
PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA XIII
Sulla consecrazione degli uomini
AL SANTISSIMO CUORE DI GESU'



AI VENERABILI FRATELLI
PATRIARCHI PRIMATE ARCEVESCOVI VESCOVI
E AGLI ALTRI ORDINARI
CHE HANNO PACE E COMUNIONE
CON LA SEDE APOSTOLICA

LEONE PP. XIII

VENERABILI FRATELLI
SALUTE E BENEDIZIONE APOSTOLICA

Abbiamo testè promulgato, come ben sapete, con Lettere apostoliche l'Anno Santo, da celebrarsi tra breve in quest'alma Roma secondo le istituzioni dei maggiori. Oggi poi, come auspicio e nella speranza di compiere un altro atto insigne, dal quale, se tutti l'adempiranno di cuore e con unanime e spontanea volontà, Ci attendiamo e non senza ragione frutti singolari e duraturi a vantaggio del nome cristiano e poi di tutta quanta l'umana famiglia.

Già più volte Ci siamo adoperati, sull'orme dei Nostri Predecessori Innocenzo XII, Benedetto XIII, Clemente XIII, Pio VI e VII e IX, a mantenere gelosamente e a mettere in maggior lume quella forma debitamente sancita di religiosa pietà, che consiste nel culto del Sacratissimo Cuore di Gesù; ciò che facemmo principalmente col Decreto del 28 Giugno 1888, innalzando a rito di prima classe sotto un tal titolo la detta Solennità. Ed ora andiamo rivolgendoci in mente una forma di ossequio anche più splendida, che riguardiamo quasi come compimento e corona di quanto onoranze furono rese sinora al Sacratissimo Cuore e che confidiamo torni gratissima a Gesù Cristo Redentore. Sì, il pensiero non è nuovo: perchè, già sono quasi cinque lustri, all'approssimarsi del secondo centenario da che la beata Margherita Maria di Alacoque aveva prodigiosamente ricevuto l'ordine di propagare il culto del divin Cuore, furono inviate da tutte le parti e non solo da persone private, ma anche da Vescovi, lettere supplichevoli a Pio IX, perchè ei consentisse di consacrare all'augustissimo Cuore di Gesù tutto il consorzio umano. Piacque allora differire la deliberazione per maturarla meglio: intanto si consecrassero pure le singole diocesi, che volessero farlo, e ne fu loro espressamente prescritta la formola. Or Noi giudichiamo, per nuove cause sopravvenute, maturo il tempo di effettuare il disegno.

Certo siffatto tributo amplissimo e sommo di ossequio e di pietà s'addice pienamente a Gesù Cristo, siccome a principe e signore ch'egli è di tutte le cose. Stante che il suo impero non si estende soltanto sopra i popoli cattolici, o soltanto sopra coloro che, rigenerati nella dovuta maniera col santo battesimo, appartengono bensì di diritto alla Chiesa, ancorchè seguaci di dottrine erronee, o disgiunti dal vincolo della carità: ma abbraccia inoltre quanti vivono fuor del grembo della fede cristiana, di guisa che dalla divina potestà di Gesù Cristo dipende indubbiamente tutto il genere umano. Perchè fa d'uopo che tutto abbia comune col Padre e perciò anche il

sommo impero su tutte le cose colui che di Dio Padre è l'Unigenito ed ha con esso una medesima sostanza, splendore della gloria e figura della sostanza di lui (1). Laonde il Figlio di Dio così parla di sé presso il Profeta: *Ma io da lui sono stato costituito re sopra Sionne il monte santo di lui. — Il Signore disse a me: Tu se' mio Figliuolo: io oggi ti ho generato. Chiedimi, e io ti darò in tuo retaggio le genti, e in tuo dominio gli ultimi confini del mondo* (2). Con le quali parole e' dichiara d'aver ricevuto il potere non tanto su tutta la Chiesa, che va intesa nel monte di Sionne, quanto ancora sul rimanente della terra, ovunque in lungo e in largo si estendono i suoi confini. Già il detto, *tu se' mio Figliuolo* significa abbastanza chiaro su qual fondamento poggi cotesta somma potestà. Per essere infatti il Figlio del Re di tutte le cose, egli è insieme l'erede di tutto il suo dominio: onde si aggiunge *io ti darò in tuo retaggio le genti*. Parole che rispondono alle altre dell'Apostolo Paolo: *cui egli costituì erede di tutte quante le cose* (3).

Senonchè vuoi riflettere principalmente su ciò che Gesù Cristo medesimo affermò intorno al suo impero, non già per bocca degli apostoli o dei profeti, ma con le sue stesse parole. In fatti chiedendogli il preside romano: *dunque sei tu re?* (4) senza restarsi punto perplesso rispose: *tu dici che io son re. Pur quella sentenza che in modo più esplicito rivolse agli apostoli: è stata data a me tutta la potestà in cielo e in terra* (5), torna a conferma di una signoria così ampia, e di un regno che non conosce confini. Se ogni potestà fu data a Cristo, ne segue di necessità che il suo impero dev'essere sommo, assoluto, indipendente, cosicché in altri non trova riscontro alcuno; e perchè fu data e in cielo e in terra, deve avere e il cielo e la terra ossequenti. In effetto egli esercitò un tal potere veramente singolare e proprio di lui, comandando agli Apostoli di divulgare la sua dottrina, di condurre, per mezzo del battesimo, gli uomini a formare un sol corpo nella Chiesa, e finalmente di impor leggi, a cui nessuno può sottrarsi senza esporre a pericolo la propria eterna salute.

Nè tutto sta qui. Gesù Cristo impera non solo per diritto di generazione, essendo egli Unigenito di Dio, ma anche per diritto acquisito. Conciòsiachè e' ci ha tratti dalla potestà delle tenebre (6), e parimenti diede se stesso in redenzione per tutti (7). Diventarono adunque per lui un popolo di acquisto (8) i cattolici e quanti riceverono nel debito modo il battesimo e inoltre tutti in generale e in particolare gli uomini. Su di che acconciamente così discorre Sant'Agostino: *cercate che cosa abbia redento? Ponete mente a ciò ch'ei diede e apparirà che cosa abbia redento. Abbiamo come prezzo il sangue di Cristo. Ora che è, che valga tanto? che, se non tutto il mondo? e tutti insieme i popoli? perchè quanto ei diede, lo diede per tutti* (9).

E S. Tommaso ragionando di ciò addita la causa e il modo onde vengono a cadere sotto la potestà e la giurisdizione di Gesù Cristo gli stessi infedeli: perchè, esaminando se il suo potere di giudice si estendesse a tutti quanti gli uomini, e avendo affermato che il potere giudiziario è incluso nella regia potestà, ne rendo l'ovvia conclusione, che quanto alla potestà tutto è

- (1) Hebr. I, 3.
- (2) Ps. II.
- (3) Heb. I, 2.
- (4) Ioan. XVIII, 37.
- (5) Matt. XXVIII, 18.
- (6) Coloss. I, 13.
- (7) Tim. II, 6.
- (8) I Petr. II, 9.
- (9) Tract. 120, in Ioan.

soggetto a Gesù Cristo, ancorchè essa potestà, non ancora si estenda di fatto su tutti (1). Tal potestà e tale impero di Cristo si esercita sopra gli uomini per mezzo della verità, della giustizia e principalmente della carità.

Egli però benignamente lascia che a questo duplice titolo di potestà e di signoria, si aggiunga da parte nostra, se piace, il titolo di una consecrazione volontaria. Certo che Gesù Cristo, Dio ad un tempo e Redentore, è infinitamente ricco, perchè son sue tutte le cose: laddove noi siam tanto poveri e bisognosi, che non abbiamo proprio nulla da potergli offrire che sia veramente nostro. Nondimeno nella sua infinita bontà e carità non ricusa che ciò che è suo, glie lo presentiamo tuttavia e cediamo come se appartenesse a noi: anzi non solo non ricusa, ma ce ne richiede e prega: *o figliuolo, porgimi il tuo cuore*. Possiamo adunque ben fargli cosa grata con la buona volontà e con la disposizione dell'animo. Imperocchè facendogli offerta di noi medesimi, non solo riconosciamo ed accettiamo francamente e volentieri il suo impero; ma col fatto attestiamo che, se il dono fosse proprio nostro, noi l'offriremo a lui di gran cuore; e che umilmente domandiamo che non gli spiacia di ricevere da noi ciò che pur gli appartiene. — Così va inteso l'atto di cui ragioniamo; e tale si è il significato delle Nostre parole. E poichè va riconosciuto nel Sacro Cuore un simbolo e un'evidente immagine della carità infinita di Gesù Cristo che ci sprona a riamarlo, viene da per sé la convenienza di offerirgli al suo augustissimo Cuore; ciò che non vuol dir altro, se non che dedicarsi e vie più stringersi a Gesù Cristo, perchè ogni atto di onore, di ossequio, di pietà rivolto a quel Cuore divino, è diretto, veramente e propriamente parlando, alla persona stessa di Cristo.

Excitiamò pertanto, ed esortiamò a compiere spontaneamente quest'atto di consecrazione quanti conoscono ed amano il divinissimo Cuore; e vivamente desideriamo che ciò si faccia da tutti in un medesimo giorno, di guisa che le manifestazioni di tante migliaia di cuori che fanno la medesima offerta, ascendano tutte nel medesimo tempo al trono di Dio. — Se non che potremo Noi dimenticar mai tutti quegli infelici, cui non rifuse ancora la dottrina di Cristo? Ma Noi rappresentiamo la persona di Colui che venne a salvare quanti andavano perduti e che diede il suo sangue per la salute del genere umano. Laonde, come Ci adoperiamo senza tregua, mandando quei maestri in tutte le parti del mondo i missionari di Cristo, affinchè anche coloro che ancor siedono nell'ombra della morte siano chiamati alla vera vita, così ora, commiserando la loro sorte, li offeriamo, quanto è da Noi, e li raccomandiamo con tutta l'anima al santissimo Cuore di Gesù. In tal maniera questa consecrazione, a cui tutti esortiamo, potrà tornare di giovamento a tutti. Perchè nel compiere quest'atto, ognuno che conosce ed ama Gesù Cristo, sentirà facilmente un aumento di fede e di amore. E quelli che, pur conoscendo Cristo, ne trascurano i precetti e la legge, avranno modo di attingere da quel Sacro Cuore la fiamma della carità. Per coloro finalmente che sono più degli altri infelici, per essere ancora avvolti nelle tenebre della superstizione, tutti noi chiederemo unanimi il celeste soccorso, onde Gesù Cristo, che li tiene già soggetti quanto alla potestà, li sottometta a sé finalmente anche in effetto, e non soltanto nel secolo futuro, quando egli eseguirà pienamente su tutti la sua volontà, altri destinando al premio, altri

(1) 8ª p. q. 59, a. 4.

al castigo (1), ma anche in questa vita mortale, col dono della fede e della santificazione; in modo che, illuminati e santificati, possano onorare debitamente Iddio, ed avviarsi alla celeste ed eterna felicità.

Una tale consecrazione arreca anche speranza di vita più prospera alle nazioni, appunto perchè vale a ristabilire e a ravvalorare i vincoli che per legge di natura congiungono anche gli Stati a Dio. — Pur troppo nei moderni tempi si fece di tutto per innalzare un muro di divisione tra la Chiesa e gli ordini civili. Nell'organamento, e nel governo degli stati non si tiene in nessun conto l'autorità del diritto sacro e divino, col reo divisamento che l'azione religiosa non abbia ad avere influsso alcuno sulla civile convivenza. Ciò che al trar dei conti non è altro che un soppiantare la fede di Cristo e, se fosse possibile, sbandeggiar dalla terra perfino Iddio. Con tanta oltracortanza degli animi, che meraviglia se una sì gran parte degli Stati fu travolta in tale scompiglio e in sì fortunate vicende, da dover vivere ognuno in trepidazione e pericolo? Col disprezzo della religione si scalciano di necessità le basi più salde della prosperità pubblica. E la punitrice giustizia di Dio abbandona i ribelli a sé stessi siffattamente che si rendono schiavi delle proprie cupidigie e vittime della licenza.

Di qui viene quella colluvie di mali che da lungo tempo incombono e che più che mai ci spingono a ricercare l'aiuto di tale, per cui mezzo vengano rimossi. E chi potrà essere questi all'infuori di Gesù Cristo Unigenito di Dio? Imperocchè non havvi sotto del cielo altro nome dato agli uomini, mercè di cui abbiamo noi ad essere salvati (2). Bisogna dunque ricorrere a lui che è via verità e vita. Si errò? fa d'uopo tornar sul retto cammino; si ottennero le menti? convien rimuoverne le caligini con la luce della verità; la morte invade? for'è appigliarsi alla vita. Allora finalmente ci sarà dato di sanar tante ferite, allora ogni buon diritto potrà sperar di rivestire l'antica autorità, e sarà ristabilita in onore la pace, e si rimetteranno nella vagina le spade e cadranno le armi dalle mani, quando tutti con unanime volontà riconosceranno l'impero di Cristo e gli saranno ossequenti, e ogni lingua confesserà che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre (3).

Allorchè la Chiesa in sul nascere era oppressa dal giogo dei Cesari, ad un giovane imperatore apparve in alto una croce, auspicio a un tempo e autrice della splendida vittoria che immediatamente seguì. Or eccovi dinanzi agli occhi anche oggi un segno faustissimo e divinissimo, vale a dire il sacratissimo Cuore di Gesù, che porta su di sé la croce e che splende tra fiamme di singolar candore. Dobbiamo collocar qui ogni speranza, e a lui domandare e da lui aspettar la salvezza.

Finalmente non vogliamo passar sotto silenzio un altro motivo, che riguarda Noi personalmente, ma ben giusto e grave, onde fummo mossi a quest'atto, ed è l'averci Iddio autore di tutti i beni campato non molto tempo addietro da pericolosa infermità. Di tanto beneficio vogliamo che resti memoria e pubblico segno di gratitudine mercè la maggior glorificazione del Santissimo Cuore da Noi ora promossa.

Per ciò ordiniamo, o Venerabili Fratelli, che ai nove, dieci, undici del prossimo giugno, si faccia nel maggior tempio di ciascuna città o terra un

- (1) S. Thom. I. c.
- (2) Act. IV, 12.
- (3) Phil. II, 11.

sacro triduo e in ciascuno di quei giorni si aggiungano alle altre preghiere le litanie del Santissimo Cuore da Noi approvate; nell'ultimo giorno poi vi si aggiunga la formola della Consacrazione; formola che vi mandiamo insieme con la presente Enciclica.

Impartiamo nel Signore con grande affetto la benedizione apostolica, auspice dei doni divini e testimonio della Nostra benevolenza, a voi, al clero e al popolo alle vostre cure affidato.

Dato a Roma presso S. Pietro ai 25 di maggio del 1899, anno vigesimo secondo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Formola di consecrazione da recitarsi
Al Sacratissimo Cuore di Gesù

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al vostro altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; e per poter vivere a Voi più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al vostro Sacratissimo Cuore. — Molti purtroppo non vi conobbero mai; molti, disprezzando i vostri comandamenti, vi ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbiate misericordia e degli uni e degli altri; e tutti quanti attirare al vostro Cuore santissimo. O Signore, siate il re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che vi abbandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame. Siate il re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore o per discordia da Voi separati: richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Siate il re finalmente di tutti quelli che sono avvolti nelle superstizioni del gentilesimo, e non ricusate di trarli dalle tenebre al lume e al regno di Dio. Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti popoli la tranquillità dell'ordine: fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: sia lode a quel Cuore Divino da cui venne la nostra salute, a lui si canti gloria e onore nei secoli. Così sia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 31 maggio. — La seduta si apre alle 4.20. Presiede Saracco, il quale fa alcune comunicazioni riguardo alla commissione che esamina la proposta Pierantoni e all'altra che studia le riforme del regolamento giudiziario. Finali propone quindi un applauso al duca degli Abruzzi, che viene approvato con vivi applausi. Dopo di che si discute e si approva il progetto relativo alle congrue parrocchiali. — Il Senato si riunirà lunedì, 5 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 31 maggio e 1 giugno. — Mercoledì la seduta viene aperta alle 2.10 sotto la presidenza di Palberti, che comunica una lettera del presidente del Congresso di Spagna, nella quale ringrazia, a nome della Spagna, della commemorazione che il Parlamento italiano fece di Emilio Castelar. Seguono quindi alcune interpellanze sull'assassinio di Notarbartolo, sulla sospensione d'imposta di R. M., sulla legge per la caccia, sugli uscieri giudiziari, sulla legge forestale e sulla pulizia degli animali. Dopo presentati alcuni progetti e relazioni, entra il nuovo pre-

sidente Chinaglia, che va al suo posto e pronuncia il solito discorso di presentazione, nel quale non mancano giusti criteri e propositi di far bene la sua parte. E' applaudito.

Terminato il discorso — Mussi, Ruffoni, Gattorno, Lagati, A. Costa parlarono sulle comunicazioni del governo, le quali, dopo le dichiarazioni di Visconti Venosta e di Pelloux, alle quali seguirono osservazioni e dichiarazioni di parecchi deputati, fra cui quelli di A. Rudini e di Crispi e di Fortis, vengono approvate con 238 voti contro 139. La seduta si leva alle 7.10.

Giovedì si cominciò con alcune interrogazioni sulla pensione ai medici condotti, sulla questione ospitaliera di Roma e sulle comunicazioni fra la Sicilia e il continente. Dopo che entrano in discussione i provvedimenti politici. Barzilai, Mussi e Costa propongono la Esterhazy, che sopra tre documenti dei quali parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi e il terzo non riguarda Dreyfus. Biasina in ultimo Dupaty de Clam e Henry e domanda che la Corte cassi il giudizio del 94, rinvii Dreyfus al consiglio di guerra e finisce esclamando: «L'ora è solenne; il paese intenderà la sentenza, il mondo intero la raccoglierà, la storia la registrerà; il paese, il mondo, la storia, da cui noi tutti dipendiamo, giudicheranno.»

Ieri si tenne la quarta udienza interamente occupata dalla difesa dell'avv. Monard; dopo di che il presidente annunzia che la Corte pronunzierà la sentenza in una seduta, la cui data è indeterminata. E' probabile che la sentenza esca domani. Nessun incidente.

I provvedimenti politici

Alla Camera si è cominciata la discussione sui provvedimenti politici. Il nostro giornale diede già a suo tempo gli articoli formulati in proposito e passati alla commissione da Pelloux-Finocchiaro; giorni sono diede i sette articoli che Sonnino presentava nel suo controprogetto; ora diamo le modificazioni proposte da Pelloux-Bonasi e concordate colla commissione.

Legge sulla stampa. Il gerente responsabile, rispettato nel progetto Pelloux-Finocchiaro e nel progetto Sonnino, è stato abolito. Degli articoli saranno responsabili i singoli autori. Nel caso in cui non si conosca l'autore, né questi venga fuori durante l'istruttoria, è responsabile il direttore del giornale, contro il quale si procederà. Se durante il dibattimento vien fuori il nome dell'autore, cessa immediatamente la responsabilità del direttore.

Nei processi per diffamazione la pena indicata dal Codice penale sarà notevolmente diminuita nel caso in cui il giornale, dietro richiesta della parte lesa, abbia pubblicato la ritrattazione, e nel caso in cui il giornalista abbia scritto l'articolo nell'interesse pubblico.

La responsabilità civile è estesa al solo proprietario del giornale. La pubblicazione delle notizie false è punita quando è avvenuta dolosamente.

Associazioni. Si ritorna alla formola ora vigente, cioè diretta per via di fatto a sovvertire la costituzione dello Stato.

Tali associazioni saranno sciolte non dall'autorità giudiziaria, come disponeva il progetto Pelloux-Finocchiaro, ma dal solo ministro dell'interno con decreto motivato. Contro lo scioglimento si potrà ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso sospende la liquidazione del patrimonio sociale; liquidazione che sarà fatta a favore dei singoli soci.

E' esclusa ogni pena per i soci. I capi o promotori, che ricostituiranno l'associazione disciolta, saranno puniti con multa o con arresto.

Riunione. La polizia avrà facoltà di vietare le riunioni pubbliche all'aperto, ma non quelle dei luoghi chiusi.

APPENDICE

Il postino di campagna
(di L. C.)

Il povero Martino restò come fulminato. Scorse con orrore tutto il peso che gravava sopra di lui, e i suoi terrori si accrebbero quando si rammentò che, a più riprese, erano stati a domandare, all'arrivo delle corrispondenze, se per l'André c'era nulla.

Più che correre, volò all'ufficio della vettura che faceva il servizio dalla più vicina stazione della strada ferrata al borgo. Giorgio André era arrivato, ma era subito ripartito a piedi per il suo villaggio.

Non esitò un solo istante; e senza neanche rimetter piede in casa sua, si ripose immediatamente in cammino.

Dopo aver fatto un quarto di strada, Martino s'informò del viaggiatore che

Pubblici servizi.
Sono contemplati soltanto i servizi ferroviari, postali, telegrafici e d'illuminazione a luce elettrica e a gaz. Le pene agli scioperanti vanno da lire 10 a lire 300 o dai 3 giorni ai 3 mesi di arresto.

I grandi processi

Dreyfus in Cassazione. — La terza udienza si aprì a mezzogiorno del 31 maggio. Nessuna animazione e pubblico scarso, attratto forse alle Assise pel processo Dérouléde, che a bello studio si tiene contemporaneamente. Manau continua la sua conclusione, affermando che alla Cassazione basta constatare che il giudizio del 94 è intaccato come sospetto; che Dreyfus è estraneo al *bordereau*, di cui incolpa Esterhazy; che sopra tre documenti dei quali parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi e il terzo non riguarda Dreyfus. Biasina in ultimo Dupaty de Clam e Henry e domanda che la Corte cassi il giudizio del 94, rinvii Dreyfus al consiglio di guerra e finisce esclamando: «L'ora è solenne; il paese intenderà la sentenza, il mondo intero la raccoglierà, la storia la registrerà; il paese, il mondo, la storia, da cui noi tutti dipendiamo, giudicheranno.»

Ieri si tenne la quarta udienza interamente occupata dalla difesa dell'avv. Monard; dopo di che il presidente annunzia che la Corte pronunzierà la sentenza in una seduta, la cui data è indeterminata. E' probabile che la sentenza esca domani. Nessun incidente.

Dérouléde e Habert alle Assise. — A mezzogiorno di mercoledì si aprì l'udienza con gran concorso di popolo. Dérouléde è acclamato dal pubblico. L'avv. generale Lombard pronunzia la requisitoria, ma non domanda alcuna pena per Dérouléde. Falateuf pronunzia quindi l'arringa di difesa, nella quale avendo egli detto che il testimonio generale Hervé sarebbe forse punito per la sua deposizione, dove diceva che Dérouléde tende a ridonare all'esercito la fiducia scossa nella questione Dreyfus. Dérouléde, indignato, si alza e protesta dicendo: questo è un tradimento. Hervé deponendo ieri alle Assise compì un atto di coraggio, di lealtà e di rettitudine; mi rifiutai d'indirizzarmi a lui quando volli rovesciare il parlamentarismo, perchè sapevo che Hervé non mi avrebbe seguito: egli non fece mai della politica; non sopporterò che gli si strapolino le spalline; mantenetemi in carcere o ricominciate (*tumulto indescribibile*). Gridasi: viva Dérouléde. Il pubblico agita i bastoni e i cappelli. Il presidente ordina che si sgombri l'aula. Dérouléde, invitato ad uscire, grida: Viva la Francia, abbasso i traditori. Il pubblico ripete le stesse grida. L'udienza si sospende per un quarto d'ora.

Dopo l'arringa del difensore Bertron, Dérouléde ed Habert pronunziano poche parole rivendicando la responsabilità dei loro atti. I giurati, ritirati nella camera delle deliberazioni, sortono pronunziando un verdetto assoluto.

Grida frenetiche di: Viva Dérouléde e viva i giurati accolgono la lettura del verdetto. Il pubblico canta la Marsigliese. Molti circondano Dérouléde e gli stringono la mano. All'uscita dal

palazzo la folla grida: Viva Dérouléde, viva l'esercito; acclamasi Quesnay di Beaurepaire. La polizia disperde i dimostranti; alcune collutazioni, un arresto.

Notizie Vaticane.

Ablegati. — Con biglietti della Segreteria di Stato Santità ha designato gli infrascritti Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari, quali Ablegati presso i seguenti Prelati residenti all'estero allo scopo di presentar loro la Berretta Cardinalizia:

Monsignor Alessandro Bavona, Uditore della Nunziatura di Spagna, a S. E. R. ma Monsignor Giuseppe Franciana, Nava di Bonifè, Arcivescovo di Catania, Nunzio Apostolico in Spagna; Monsignor Giulio Celli, Sotto-Segretario presso la S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, a S. E. Rev. ma Monsignor Giacomo Missia Arcivescovo di Gorizia.

Udienza. — Mercoledì 31, Sua Santità in particolare udienza riceveva S. E. il signor Generale Conte De Courten, accompagnato dalla figliuola.

Zibaldone estero.

Un console d'Italia assassinato. Da più giorni correvano sinistre voci di assassinio del signor Mariano De Giulio, agente consolare del regno d'Italia a Lagnaira nella Venezuela, e sul suo giovane figlio Simone. E si faceva anche il nome dell'assassino, che è pure di Saviano, dello stesso paese della vittima. I due giornali venezuelani *La voce d'Italia* ed *El Tiempo*, sono ora venuti a confermare il luttuoso avvenimento. Il vice console sarebbe stato solo gravemente ferito, mentre il suo figlio Simone è morto dopo due ore, per le ferite riportate. L'assassino è certo Casimiro Vecchione, arnese da galera, che, delinquente fin dai suoi primi anni, doveva finire poi coll'alzare la sua mano omicida su colui che lo aveva raccolto povero, lo aveva beneficiato e aveva tentato fare del delinquente nato, sfuggito già alla giustizia del suo paese, un onesto operaio.

Lettere Veneziane

Venezia, 31. (Ritardata)
(Renzo) Contrariamente a quanto vi ho scritto l'altro giorno, il Bettio, uno dei due colpiti dal coltello dell'omicida Busetto, non è morto. Tale voce si era sparsa per la città; invece il suo stato, benché grave, non fa disperare assolutamente che egli possa guarire. Regna sempre il mistero sulle cause del delitto. L'omicida Busetto è latitante.

Oggi, senza alcun accompagnamento, fu portata al Cimitero la salma del disgraziatissimo Bellò. Il Bettio ieri lasciava pochissime speranze di guarigione. Oggi però va migliorando. Da Trieste arrivarono la madre sua, la sorella, la fidanzata, che ora lo circondano di amorevoli cure. E' di professione macellaio ed era venuto a Venezia nella speranza di occuparsi nella nostra città. Ieri si è costituito l'omicida, presentandosi al Procuratore del Re che lo passava tosto alle carceri giudiziarie. Nel primo interrogatorio non potè trattenere le lagrime e piansero davanti al giudice istruttore.

rendevano anche più sinistro l'aspetto di quel punto pericoloso.

Martino si fermò; tra il rumore delle foglie agitate dal vento gli era parso di sentire dei passi che s'avvicinavano; certamente era Giorgio André che egli doveva aver preceduto di pochi secondi; era per muovergli incontro, allorché una detonazione omicida rimbombò in quella solitudine... e Martino cadde colpito mortalmente nel petto.

L'assassino sbucò da una fossa vicina; ma nel punto medesimo in cui s'avvicinava alla vittima per finirle e per deprenderla, si trovò in faccia di un nuovo attore, e il suo disinganno si tradusse in una bestemmia orribile: nel nuovo attore avea riconosciuto Giorgio André! La lama affilata d'un coltellaccio gli luccicò fra le mani; ma non ebbe tempo di servirseno, e rotolò per terra, colla testa fracassata da un vigoroso colpo di un grosso bastone.

Cronaca Cittadina

DIABRO SACRO

Sabato 3 giugno — s. Ubaldo vescovo. Fiere e mercati della Provincia Sabato 3 giugno — Battrio, Pordenone

I Sacerdoti novelli. — I Sacerdoti promossi alla Sacra Ordinazione nelle u. s. Quattro Tempora di Pentecoste, nel medesimo giorno spedivano al Santo Padre il seguente telegramma:

« S. S. Leone XIII

ROMA.

Novelli Sacerdoti protestano obbedienza profondo ossequio implorano benedizione. »

E ne ricevevano mercoledì la seguente consolantissima risposta:

« Sacerdoti novelli

Seminario (UDINE).

S. Padre grato per i devoti sentimenti espressigli imparte di cuore implorata benedizione.

Card. Rampolla. »

La solenne processione del Corpus Domini. — Imponente riuscì la processione del « Corpus Domini » nella nostra Metropolitana.

Alla Messa solenne, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo, vi era in Duomo una folla di devoti, accresciuta sul finire, quando cominciò a sfilare la processione. Il corteo, ordinato e severamente dignitoso, percorse il già noto itinerario tra due ale di popolo, e lungo il tragitto molte case erano pavesate con drappi colorati. Precedevano nel corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini con gonfalone, poi le confraternite delle varie parrocchie, i terziari francescani, la Società di mutuo soccorso cattolica con bandiera, gli alunni del Collegio Arcivescovile coi loro superiori, i padri cappuccini, i confratelli del SS. Sacramento, i chierici del Seminario coi professori, ed altri sacerdoti, i parroci della città, i cantori ed il Capitolo Metropolitano. Sotto il baldacchino, S. E. l'Arcivescovo cedeva portando il suo insegnamento, e tra vari soci della Società cattolica operaia che portavano torci accesi. Seguivano buon numero di donne, fra le quali le Figlie di Maria, le Madri Cristiane e le giovanette ammesse quest'anno in Duomo alla SS. Comunione.

Incidenti notevoli non ve ne furono. Notiamo qualche duno di poca entità. Sotto i portici di fronte al Caffè Corazza certo Luigi Nonino assisteva al passaggio del corteo senza levarsi il capello. Ma una persona che egli non potè conoscere glielo tolse di testa. Ci pare che poteva benissimo torci di là piuttosto che voler mettersi in atteggiamento che poteva aver l'aria di provocazione. Speriamo che simili inconvenienti non abbiano più a succedere.

Notiamo un fatto ad esempio; nel momento del passaggio del corteo il signor Achille Moretti chiuse il suo negozio di libreria ed emporio giornali.

Questo atto di rispettoso sentimento, potrebbe venir ben accolto anche da altri; dopo tutto non si farebbe che imitare altri paesi ed altre città.

Invece ci sembrò poco corretto il contegno di certi, che in piazza Vittorio Emanuele si piantarono nel bel mezzo della strada e costrinsero la sfilata del corteo a limitarsi nello stretto spazio delle rotaie del tram cittadino.

Una donna fuori di sé dallo spavento si gettava in quell'istante medesimo sul corpo esanime del postino.

« Disgraziata me! — esclamò essa — lo prevedevo!... l'assassino me l'ha ammazzato! »

La moglie di Giorgio André non aveva potuto resistere alla sua agitazione, e nell'ora in cui ella supponeva che suo marito dovesse arrivare, era venuta ad aspettarlo, e a quel colpo di arme da fuoco era accorsa colà precipitosamente.

« Giovanna! — le gridò suo marito — tranquillizzati; io sono illeso. — Non sei dunque tu?... ma chi è stato l'assassino, dunque?... »

« Si chinarono ansiosi sul corpo di Martino, e lo riconobbero ai raggi della luna che in quel momento rimase scoperta... »

I due sposi lo trasportarono in casa loro, dove sopravvisse appena ventiquattr'ore. Egli raccontò come era

E che? non poteva l'autorità di P. S., unitamente a quella della vigilanza urbana, torre questo inconveniente, da molti lamentato?

La processione del Corpus Domini nelle parrocchie solita a tenersi nella domenica fra l'ottava, per accordo intervenuto tra i R.mi Parroci urbani, fu rimandata alla domenica seguente, 11 del mese. Ciò si pratica ogni volta che detta processione coincide con la festa nazionale dello Statuto.

Quest'anno poi vi si aggiunge anche la circostanza che circa l'ora che sarebbe fissata per la processione vi sarà anche la passeggiata degli alunni delle scuole elementari che converranno qui per il concorso ginnastico provinciale.

Bollettino Religioso. — La I. Comunione dei fanciulli nel Santuario delle Grazie, ieri fu compiuta con grande solennità. Una sessantina di comunicandi cui s'aggiunsero altri 20 dei già ammessi nel decorso anno, presero parte alla carissima festa. La funzione riuscì quanto mai imponente e devota, essendo stati i comunicandi preparati con un triduo di ritiro spirituale. Notiamo di particolare la benedizione *puerorum* che aprì la cerimonia del mattino, l'offerta dei fiori e la visita all'antica parrocchiale di S. Valentino nella funzione della sera.

Commoventi furono le parole, con cui Mons. Parroco riconsegnò ai genitori i loro figlioli benedetti anzi consecrati da Gesù.

Ieri pure alle Grazie si chiuse la predicazione del mese di Maria, sostenuta come si annunciò a suo tempo, dal R.mo D. Luigi Miconi prof. nel nostro Seminario. Lo diciamo subito ad onore del giovane sacerdote, la sua parola fu ascoltattissima e noi a suo conforto gli auguriamo che il frutto spirituale sia corrispondente al numeroso uditorio che lo seguì costante in tutto il mese. Per quanto sappiamo, è il primo mese di predicazione continua che il R.mo Miconi si è assunto, malgrado le occupazioni del suo insegnamento, e la non lieve fatica fu superata felicemente; congratulazioni a lui.

Conferenza sull'educazione fisica. — Ieri, dinanzi a numero pubblico, composto la maggior parte di scolari ed insegnanti, il prof. Garassini lesse la già annunciata conferenza sul tema « educazione fisica e patria. »

Fecce in succinto la storia dei giochi ginnici e la comparazione dell'importanza che viene attualmente data a questi nelle diverse nazioni.

E volle mostrare come dagli esercizi del corpo derivi la robustezza della costituzione, la longevità della vita.

Esprese avviso che gli esercizi ginnici devono diventar famigliari anche alle giovanette.

Quest'ultimo concetto non venne approvato da molti, i quali trovano inutili e poco seri per le giovanette certi giochi di ginnastica. — E non hanno torto.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

— L'altr'ieri, sotto la presidenza del prof. Morelli, si è riunita, presso l'Ateneo Veneto, la Giunta Esecutiva del Comitato. Udite le comunicazioni del presidente, preso atto delle dimissioni del delegato Minelli ed approvato il bilancio si procedette ad un esame

andata che si era lasciato portar via la lettera, in cui Giorgio annunciava il suo ritorno in paese; e come, dietro ciò, si era subito deciso a prevenire a ogni costo le conseguenze della propria negligenza, avesse pur dovuto dare la sua vita medesima per quella di un padre di famiglia, che egli involontariamente aveva contribuito a porre in così grave pericolo!

Vittima oscura del dovere, Martino aveva aggiunto un nuovo e sublime esempio alla lunga serie di quelle nobili abnegazioni, che quotidianamente si compiono, senza che siano punto incoraggiati dalla speranza di qualche premio quaggiù, e senza che abbiano nemmeno lo scarso compenso del pietoso e benefico ricordo che essi lasciano dietro a sé.

FINE.

preliminare dei recenti progetti ministeriali di riforme amministrative. Alla discussione parteciparono, oltre al presidente, i delegati Zanetti, Paganini, Palatini, Moroni, Conconi e Lampertico. Si deliberò quindi la sollecita convocazione di un Congresso Veneto delle Amministrazioni locali per lo studio dei progetti stessi e si designarono i singoli relatori.

La Giunta sarà nuovamente convocata fra breve per l'approvazione delle relazioni e delle proposte da sottoporre al Congresso.

Una trombonata che costerà cara. — Certo Sante Giuseppe Alfieri, diciottenne, da S. Daniele del Friuli, abitante in via Francesco Mantica, agente di studio del signor Ferdinando Grosser deve aver avuto ieri la testa fuori di posto. Si presentò all'ufficio di P. S. e denunciò che l'altra sera, tornando da Cividale in bicicletta, nei pressi di quel cimitero era stato aggredito e derubato e danneggiato collo sconquasso della bicicletta da quattro contadini.

Il delegato D. Marpillero si mostrava fin sulle prime incredulo e perciò con insistenza lo ammonì delle conseguenze che porterebbe una falsa denuncia. Ma il giovinotto insisteva, insisteva a tutta oltranza; però a verbale redatto si ricredette e dovette confessare che tutto, quanto aveva denunciato, era falso.

E allora confessò che nella sera si era ubriacato, e che quindi alcune lettere e circa 30 lire di sua proprietà e l'orologio d'argento andarono smarriti. Il poco spiritoso giovinotto fu quindi dichiarato in arresto e passato alle carceri giudiziarie e dovrà rispondere di simulazione di reato.

Morte improvvisa. — E' morto ieri sera quasi improvvisamente il sig. Battista Tosolini, maestro di piano e suonatore d'organo, abitante in via Anton Lazzaro Moro. La triste notizia produsse questa mattina dolorosa impressione in città, dove era conosciuto ed amato per le sue buone qualità professionali e di cuore.

Alla desolata famiglia presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Al Circolo Filarmonico, per l'improvvisa morte del suddetto, padre del socio sig. Tosolini Antonio, ieri sera venne sospeso il trattenimento musicale festivo. La Direzione del Circolo nel condividere il dolore della famiglia prega tutti i soci che vogliono prender parte all'accompagnamento funebre di trovarsi domani alle ore 5 pom. in Via Anton Lazzaro Moro.

Il Monte di pietà di Udine. — Martedì 6 giugno vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 15 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — Offerte fatte al Pio Istituto delle Derelitte:

In morte della moglie del cav. Giov. Tessera Conservatore delle Ipoteche: Viana Costanzo impiegato alle Ipoteche, Lire 5.

Id. di Giov. Batta Gambierasi: Rosa Nesman Antonini, L. 1.

Id. di Cisotti Angelo: Faglia Tremonti, L. 1.

Id. di Nicolò Angeli: Rosa Nesman Antonini, L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 21 dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

GIOV. BATTISTA TOSOLINI maestro pianista.

La moglie, figli, sorella, congiunti affranti dal dolore ne danno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 5 pom., nella Chiesa del SS. Redentore.

Il presente serve anche di partecipazione.

Si raccomanda una prece. Udine, li 2 giugno 1899.

Corriere commerciale

Mercato della foglia

Poca foglia stamattina al mercato.

I prezzi praticati sono L. 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16 al quintale per quella senza bacchetta. L. 5, 5.25, 5.50, 6, 6.25 al quintale con bacchetta.

Taccuino del Pubblico

Festeggiamenti a Venezia. — Domenica 4 giugno (festa dello Statuto), alle ore 9 pom. straordinaria e fantastica illuminazione a bengala del bacino di San Marco e delle sue isole, espressamente ideata ed eseguita dal rinomato pirotecnico Leopoldo Tombolini di Fermo. Lo spettacolo terminerà con un lancio di 500 razzi colorati e tonanti.

Sabato 17 giugno, illuminazione architettonica del ponte di Rialto. Corso a premi di barche illuminate. Concorso di canzonette popolari veneziane. Illuminazione interna dei palazzi sul Canal Grande.

Informazioni particolari del « Cittadino italiano »

Il ministero (Roma, 2.) — Nelle sedute del 31 maggio e del primo giugno Pelloux e Visconti-Venosta fecero dichiarazioni tali, da lasciar capire che non volevano mettere in evidenza davanti alla Camera le questioni più interessanti quali sono San Mun e i provvedimenti politici. Si chiusero nell'equivoco, che non può piacere certo agli uomini amanti della franchezza e della sincerità. Venosta-Visconti disse che si assume l'intera responsabilità per riguardo a San Mun. Sta bene, ma chi pensa alle spese e ai danni che ne possono venire al paese? Tutti gli errori di Crispi si liquidarono con una censura proposta e votata alla Camera; ma dopo questa, noi sentiamo ancora i danni del suo pazzo operare e lui è alla vigilia di ritornare un'altra volta al potere. Ecco a che si riducono le responsabilità ministeriali.

I gruppi della sinistra. — Presieduti da Coppino si radunarono venticinque capi-gruppo di sinistra e discussero il contegno da tenere contro il ministero. Nominarono un comitato dirigente nelle persone di Zanardelli, Gallo, Villa e Guicciardini.

L'Estrema Sinistra. — Ieri tenne una riunione nella quale riconfermò il proposito di persistere nell'ostruzionismo incaricando Pantano, Costa e Basetti di dirigerlo per tutto il corrente giugno.

In onore dell'esercito. — L'Avanti assicura che Pelloux ha inviata una circolare agli altri ministri perchè avvertano gli impiegati loro dipendenti che domenica prossima, festa dello Statuto, gli uffici saranno completamente chiusi e che, date le condizioni presenti, e l'ultimo incidente avvenuto alla Camera, è doveroso per loro prendere parte alla dimostrazione che sarà fatta in favore dell'esercito.

La precedenza del matrimonio civile. Questo progetto venne ieri discusso negli uffici del Senato e la discussione fu animata. Venne accolta la proposta di Fusco proponente di mutare nei sacerdoti il reato in semplice contravvenzione. Con questo emendamento il progetto venne approvato ed è stata nominata la Commissione eleggendo a relatore Inghilleri. Prima s'inceppò il sacerdote nel sacramento della confessione, stabilendo delle pene se osava turbare la coscienza altrui col negare l'assoluzione; poi in quello dell'Eucaristia, determinandogli il modo e magari negando il permesso di portare il Viatico; ora si vuol metterlo in contravvenzione se amministra il matrimonio in date circostanze! Bella libertà di pensiero e di coscienza è la vostra, signori liberali!

L'amnistia. — La Tribuna assicura che pel 4 giugno sarà immancabilmente concessa la completa amnistia a tutti i condannati politici per fatti di maggio.

I patrioti a Parigi dopo la liberazione di Déroulède. — Un fatto comico. (Parigi, 1 giugno). — Al Manège Saint Paul si tenne un grande comizio di patrioti, nel quale doveva parlare Déroulède, uscito di prigione. Ma appena Déroulède era salito alla tribuna, l'assistente di questa si sconquassò. Déroulède ed una cinquantina di patrioti andarono a gambe levate. Successe una gran confusione; risa e spavento. Si gridò! E' un complotto anarchico! Parecchi rimasero contusi. Déroulède illeso gridò: « Queste tavole frache raffigurano il regime parlamentare crollante! » Furono pronunziati violenti discorsi in questo senso.

L'arrivo di Marchand a Parigi. (Parigi, 2 giugno). — Il maggiore Marchand arrivò ieri alle 9,30 alla stazione

di Lione. Sotto le immense tettoie della stazione e nei dintorni c'era una folla enorme. Sceso dal treno Marchand, che era in grande uniforme di comandante della fanteria di marina, fu salutato con grandi applausi.

Erano a riceverlo i delegati dei ministri della marina, delle colonie e della guerra, il conte Brazza, Enrico d'Orléans, Coppée, Lemaitre, molte altre notabilità e numerose deputazioni. Vi furono grandi grida di: *Evviva Marchand! evviva Baratier! evviva l'esercito!* Marchand si recò subito al ministero della marina.

I disordini di Riga. — (Vienna, 1.) Gli spaventosi eccessi di Riga continuarono a tutto ieri l'altro. Gli scioperanti incendiarono e demolirono case e fabbriche. Sinora quaranta sono distrutte. Vi furono numerosi scontri coi cosacchi. E' impossibile precisare il numero dei morti e dei feriti. Gli ospedali sono rigurgitanti. Quanti possono fuggono. La notte scorsa i frequentatori di un caffè-concerto salvarono a stento la vita. Il caffè venne demolito. Si impedisce ai pompieri di spegnere gli incendi. Si operano arresti in massa.

Le prodezze dei socialisti. (Vienna, 1.) (Heer.) — Ieri sera in una sala dell'Hotel Wimberger il partito Cristiano-sociale aveva convocato un adunanza di operai per protestare contro la decisione del Tribunale amministrativo per la nota questione della sovvenzione per la costruzione di nuove Chiese, e per dimostrare quale fu il contegno, in tale questione, dei socialisti democratici. Ma un migliaio poco più di questi, istigati dalla ericca socialista-giudaica e da un rabbioso foglio della stessa risma, si portarono dinanzi all'Hotel e con grida, canti e schiamazzi d'inferno riuscirono ad impedire che si tenesse l'annunciata adunanza.

Sopraggiunti un centinaio e più di gendarmi a piedi ed a cavallo riuscirono a disperdere quei più che bravi... seguaci delle teorie di Carlo Marx, i quali partirono di là emettendo grida di *abbasso e morte* contro il borgomastro dott. Luenger ed il principe Lichtenstein. Più tardi qualche centinaio d'operai, mezzo avvinazzati ed istigati dai soliti caporioni, che in simili occasioni ne sono molti, tentarono di fare un'altra dimostrazione; ma la polizia prontamente intervenuta disperse i dimostranti operando numerosi arresti. (Tutto il mondo è paese ed anche i socialisti sono eguali da per tutto.)

La situazione politica in Austria. — (Vienna 1. (Heer). — La giornata d'oggi è trascorsa senza portare nessun cambiamento all'intricata questione del compromesso.

A mezzodi, dopo aver assistito alla processione del *Corpus Domini* (precisamente come in Italia. Vedi dispacci. N. d. R.), i ministri austriaci si adunarono a Consiglio che ha durato quasi tre ore. Nel pomeriggio i ministri ungheresi sono partiti per Budapest e si crede che vi faranno ritorno domenica sera. Dunque, come vedete, la situazione è invariata.

(Dispacci) Stefan e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria.

Vienna, 2. (Heer) — In questi circoli politici si dice che è inutile sperare in un amichevole accordo tra i Governi di Vienna e Budapest, e si ritiene per certo che il ministero ungherese si dimetta, incaricando nuovamente l'attuale capo di quel Governo a ricomporre il nuovo ministero. Qui sono attese ansiosamente le comunicazioni che Colomanno Szell, farà oggi alla Camera ungherese.

L'arresto di Dupaty de Clam

Parigi, 2. — Iersera alle ore 7,30 venne arrestato Dupaty de Clam da un ufficiale di guardia e condotto al carcere *Cherchemidi*. L'arresto avvenne in seguito alla deposizione fatta davanti alla Corte di Cassazione da Cuignet e alla relazione di Ballot-Beaupré. Dupaty de Clam diresse al ministro Krantz una lettera reclamante il diritto di essere autorizzato a procedere contro i suoi calunniatori. E' probabile che nella seconda quindicina di luglio Dreyfus sarà rigiudicato.

La processione del « Corpus Domini » a Vienna

Vienna, 2 (Heer). — Ieri mattina, favorita da un bel tempo ebbe luogo la processione del *Corpus Domini*, alla quale intervennero l'imperatore, l'arciduca Francesco Ferdinando, i ministri, alti impiegati, dignitari di corte, deputati, il borgomastro, vari consiglieri comunali ecc. ecc. Lungo il percorso erano schierate le truppe, che terminata la processione sfilarono dinanzi l'imperatore.

Il suicidio d'un diplomatico cinese

Berlino, 1 (h.) — La causa del suicidio dell'addetto alla legazione cinese a Parigi, Scemin, si deve cercare in questioni politiche, poiché pare che egli abbia preso parte a complotti contro l'imperatrice della Cina. Per paura d'una punizione, si uccise.

Barbarie del secolo XIX

Vienna, 1. — A Klansenburg, in causa d'una lieve disputa avvenuta in un caffè, ha avuto luogo un duello alla pistola fra il professore dell'Università Oberschalles, ed il possidente Tutuoki.

Questi venne colpito alla fronte e rimase morto.

Primi effetti del Congresso per la pace

Costantinopoli, 1. — Il governo continua i rapidi, febbrili armamenti. Pare che tema un colpo di mano della Bulgaria in Macedonia.

Una grande processione

Monaco di Baviera, 1. — Oggi vi fu la processione storica e vi parteciparono circa 70,000 persone, il principe reggente, la Corte, le autorità e l'ufficialità. Le truppe facevano cordone.

La spaventosa miseria in Russia

Pietroburgo, 1. — Lo czar ha dato tre milioni di rubli per lenire la miseria dei distretti affamati; ma è stata una somma minima in confronto del bisogno. I giornali ebbero proibizione di pubblicare il numero dei morti di fame, che è enorme.

Il complotto contro il principe Giorgio

Atene, 2. — I giornali danno i particolari d'un complotto che si sarebbe scoperto a Creta contro il principe Giorgio. Vennero espulsi parecchi musulmani ritenuti istigatori.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 giugno 1899

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 96.50
Italiana Italia	L. 102.95
Exterieur	fr. 66.32
AZIONI	
Mediterranee	L. 608.50
Banca d'Italia	> 900.—
Edison	> 430.—
Costruzioni Venete	> 108.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.20
Sterline	> 27.01
Marchi	> 132.05
Fiorini	> 224.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 96.50
Tendenza buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

IL VERO RITRATTO

DI

S. S. Leone XIII

è stato stampato, in tre diversi formati, dalla Santa Lega Eucaristica di Milano; le amate sembianze del bianco Vegliard sono rese con molta fedeltà e vivezza di colori.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1899

Attivo

Cassa contanti	L. 26,918.37
Mutui e prestiti	> 5,553,463.07
Buoni del tesoro	> 1,360,000.—
Valori pubblici	> 5,251,690.20
Prestiti sopra pegno	> 21,669.06
Conti correnti con garanzia	> 344,673.02
Cambiali in portafoglio	> 463,862.80
Conti correnti diversi	> 245,009.74
Ratine interessi non scaduti	> 233,654.41
Mobili	> 10,129.90
Crediti diversi	> 44,082.55
Depositi a cauzione	> 2,170.60.—
Depositi a cust.dia	> 1,154,475.66

Somma l'attivo L. 16,883,328.78

Spese dell'esercizio in corso > 71,076.52

Totale L. 16,954,953.3)

Passivo

Dep. nomini	L. 3,101,077.08
23/4 0/0 id. al portat.	> 3,370,374.62
3 0/0 id. a piccolo rispar. 4 0/0	> 585,562.08
Totale credito dei depos.	L. 12,057,013.78
Interessi inatritati sui dep.	> 144,669.16
Debiti diversi	> 1,758.49
Conto corrispondenti	> 21,257.81
Depositi per dep. a cauzione	> 2,170.60.—
Depositi per dep. a custodia	> 1,154,475.66

Somma il passivo L. 15,566,774.90

Fondo per le oscill. dei valori > 850,00.—

Patr. dell'istit. al 31 dic. 1898 > 900,676.24

Rendite dell'eserc. in corso > 187,454.16

Somma a pareggio L. 16,954,953.30

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di maggio 1899:

Libretti a depositi nominativi emessi 13, estinti 7, depositi num. 75, somme 272,372.05, rimborsi num. 84, somme 166,034.77.

Libretti a depositi al portatore emessi 129, estinti 100, depositi num. 648, somme 824,264.38, rimborsi num. 781, somme 343,308.83.

Libretti emessi a piccolo risparmio 27, estinti 30, depositi n. 423, somme 17,632.12, rimborsi n. 197, somme 11,872.70.

dal 1 gennaio al 31 maggio 1899:

Libretti a depositi nominativi emessi 67, estinti 43, dep. n. 411, somme 1,033,363.07, rimborsi n. 581, somme 969,373.40.

Libretti a depositi al portatore emessi 875, estinti 629, depositi n. 3797, somme 1,444,827.49, rimborsi num. 4953, somme 2,122,693.12.

Libretti emessi a piccolo risparmio 26, estinti 259, dep. n. 2597, somme 123,206.40, rimborsi n. 1259, somme 176,861.51.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La Cassa di risp. di Udine riceve depositi sopra libretti nominativi all'interesse del 2 3/4 p. cento;

> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 per cento;

> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

fa mutui ipotecari al 4 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile e carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 0/0;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 0/0;

> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto: se sono degaziani ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 p. 0/0; se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 p. 0/0; se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 p. 0/0;

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1 80 0/00;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 0/0 a debito e 3 1/2 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 0/0; per rinvii a scadenza non maggiore di sei mesi il tasso è pari del 4 1/2 0/0;

accorda prestiti alle società cooperative al 4 p. 0/0;

riceve valori a custodia verso provvigione.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù, prescritte da SS. Leone XIII.

Una copia cent. 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 speso di posta a carico dei committenti.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua. P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 > > (NB. Il chilo corrisponde
Soprafino . . . > 1,60 > > a litri 1,100 circa)

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).



Premiata Fonderia Pontificia DAGIANO COLBACCHINI e Figli PADOVA

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

Udine - Tipografia del Patronato.

ANTIGANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa invulnerabile composizione per reggigli non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica con un pennello. — Essa agisce sulla radice del capello e lo rinvigorisce, lo nutre e lo rende più denso e più lucido. — Il colore primitivo, l'avanzamento lo sviluppo e tendendo a flessibilità, morbidi ed arrestandone la caduta, inoltre pulisce pienamente la cuticola, fa sparire la forfora.



Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Cesta L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signora ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MIGONE, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scoppiare totalmente le pellicole e rinvigorendo le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. FERRARI ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Depoito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata della Ditta Italiana Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. — È un sapone combinato composto con sostanze preziose fabbricato con macchinari speciali ed è non solo igienico, ma anche profumato e non profumato in ogni modo. — Il prezzo è di cent. 20-30-50 per scatola. — È venduto in ogni modo.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA DI CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorisce la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.